

Le nuove Indicazioni Nazionali per Geografia

Relatori:
Riccardo Morri
Carlo Guaita



INSEGNARE

Italiano
Storia
Geografia

Scuola Secondaria di 1° Grado

Le nuove Indicazioni Nazionali per Geografia

Relatore:
Riccardo Morri



INSEGNARE

**Italiano
Storia
Geografia**

Scuola Secondaria di 1° Grado

La Carta Internazionale dell'Educazione Geografica

- Lo studio della geografia aiuta le persone a capire e apprezzare come si sono formati i luoghi e i paesaggi, come interagiscono le persone e gli ambienti, quali sono le conseguenze che derivano dalle nostre decisioni quotidiane che riguardano lo spazio e il mosaico delle culture e delle società diverse e interconnesse che esistono sulla Terra.
- Una disciplina che ci consente di affrontare le domande relative a cosa significhi vivere in maniera sostenibile in questo mondo.
- La Geografia è una materia e una risorsa vitale per i cittadini del 21° secolo che vivono in mondo sempre più interconnesso.

<https://www.aiig.it/carta-internazionale-sulleducazione-geografica/>

Il processo di definizione del testo di IN 2025

- La Commissione e le (sotto) Commissioni disciplinari
- Il Ministro e il Ministero
- I testi di marzo, luglio e dicembre 2025
- 11 marzo 2025:
<https://www.mim.gov.it/-/pubblicato-il-testo-delle-nuove-indicazioni-per-la-scuola-dell-infanzia-e-primo-ciclo-di-istruzione-materiali-per-il-dibattito-pubblico>
- 7 luglio 2025:
<https://www.mim.gov.it/it/web/guest/-/nuove-indicazioni-nazionali-concluso-iter-competenza-del-ministero>
- 9 dicembre 2025

I «punti cardinali» per la Commissione di Geografia

- ① Riaffermare l'autonomia disciplinare della geografia, superando l'idea di una materia cerniera;
- ② rendere esplicite le connessioni interdisciplinari, in particolare con storia, italiano ed educazione civica;
- ③ favorire un approccio sistemico e transcalare, nel quale le conoscenze specifiche siano funzionali alla comprensione delle relazioni spaziali;
- ④ promuovere infine un dialogo con le case editrici per un rinnovamento complessivo dei manuali scolastici.

Tre livelli di competenze

① OSSERVARE PER ORIENTARE E ORIENTARSI

② RAPPRESENTARE PER COMPRENDERE

③ LA RELAZIONE COME MEDIAZIONE

La matrice teorica di riferimento

- Paesaggio (art. 9 Costituzione Italiana, Dichiarazione Unesco 1992, art. 1 Convenzione Europea del Paesaggio)
- Transcalarità
- Territorializzazione

Gli ambiti di riferimento degli OSA

- Orientamento e spazio
- Linguaggio
- Paesaggio e territorio
- Relazioni e dinamiche
- Organizzazione regionale

Tra teoria e pratica didattica

Metodi e conoscenze

ORGANIZZARE CONOSCENZA

La conoscenza più approfondita
dell'Italia

Scala europea e mediterranea,
quindi i rapporti con l'Asia,
l'Africa e, poi, l'America

La capacità di misurare
il mondo è la risposta anche
a un'urgenza di conoscenza
di carattere cosmogonico

IL LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITÀ

L'apprendimento di codici
e strumenti propri
del linguaggio formale
espressivo della geografia

La transcalarità nello spazio
e nel tempo

Legittima e conferisce valore
alle rappresentazioni
attraverso l'adesione, occulta
o esplicita, alla produzione
simbolica dello spazio

GEOGRAFIA DELLE EMOZIONI

Conoscere la differenza tra
spazio naturale e territorio
modificato dalle comunità
umane

Il ricordo, le anticipazioni
d'avvenire, le pratiche
generosamente emotive
del nostro presente

l'educazione al paesaggio
è lo spirito di ricerca del valore
umano di quelli che sarebbero
altrimenti solo dei meri
"spazi di possesso"

Geografia ed educazione alla cittadinanza globale

- Riconoscere e Immaginare
- Il valore del paesaggio come fattore di «sviluppo" del territorio

«Quando gli uomini agiscono, agiscono in un mondo pubblico e comune.

[...] dati sentimenti, idee, desideri, che non hanno niente a che fare nulla con l'altro, come si possono controllare azioni che procedono da essi, in un interesse sociale o pubblico?

Data una coscienza egoistica, come può aver luogo un'azione che tiene conto degli altri?»

(Dewey, *Democrazia ed educazione*, 1916)

Le nuove Indicazioni Nazionali per Geografia

Relatore:
Carlo Guaita



INSEGNARE

**Italiano
Storia
Geografia**

Scuola Secondaria di 1° Grado

Green LIFE

Geografia per il futuro del pianeta

Luca Mercalli – Matteo Di Napoli – Lorenzo Ferrari

- Destinazione: Scuola Secondaria di I grado
- Disciplina: **Geografia**
- Corso **sintetico**,
con un **taglio ambientale** e un forte
approccio **interdisciplinare e operativo**





Punti di vista/confronti



Con gli OCCHI
del GEOGrafo



Villaggi del Nord e del Sud del mondo

Osservando le immagini si possono riconoscere due modi di vivere molto diversi, ma entrambi legati alla terra e alla collaborazione tra le persone. In Uganda, i villaggi tradizionali sorgono in aree verdi ma soggette a lunghi periodi di siccità: la vita segue i ritmi della natura, e la comunità si organizza per affrontare le difficoltà del clima. Nel kibbutz israeliano, invece, la cooperazione e l'uso di tecnologie moderne permettono di coltivare anche zone aride, grazie a un'organizzazione collettiva del lavoro e alla condivisione delle risorse. Il confronto tra queste due realtà mostra come i popoli, in contesti diversi, abbiano saputo costruire comunità solidali, capaci di adattarsi all'ambiente.



LAVORO CON IL TESTO E LE IMMAGINI

Immagina di essere un bambino o una bambina che vive in uno di questi due luoghi:

- un villaggio africano nella regione del Karamoja (Uganda);
- un kibbutz israeliano nel Nord di Israele.

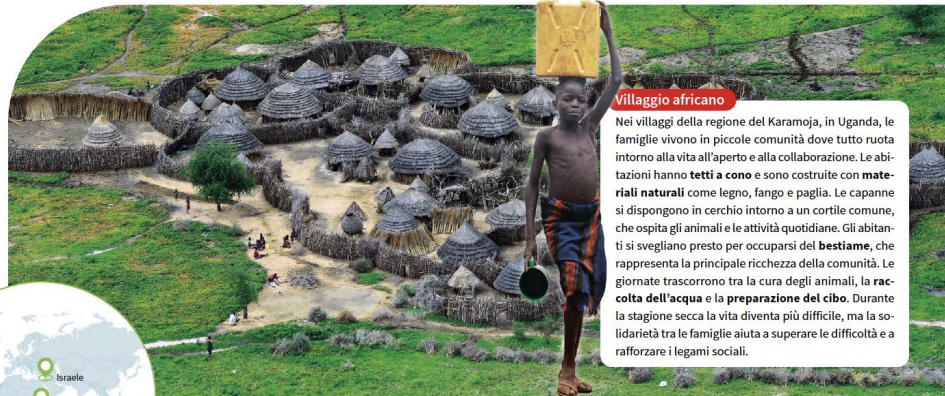
Fatti guidare dalle immagini e dalle informazioni nel testo per ricostruire il tuo ambiente: le case, i campi, gli animali, i materiali usati, le persone che ti circondano.

Scrivi un racconto breve (10-15 righe) in forma di diario personale:

- Come inizia la tua giornata?
- Quali lavori fai o vedi fare?
- Come si mangia e si vive nella tua comunità?

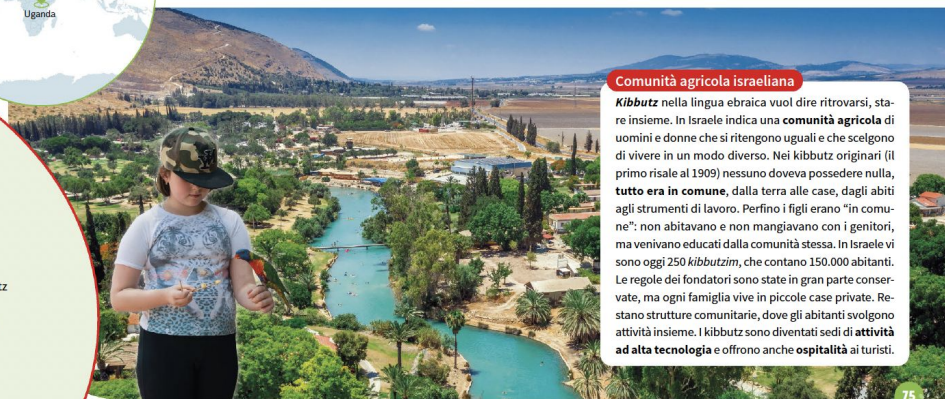
Cerca in rete 2 o 3 immagini che rappresentino il tuo villaggio o kibbutz (le case, i campi, gli animali, le persone) per illustrare il tuo racconto.

In classe: confrontati con un compagno che ha scelto l'altro ambiente e discutate le somiglianze e le differenze nel modo di vivere e di conservare le tradizioni.



Villaggio africano

Nei villaggi della regione del Karamoja, in Uganda, le famiglie vivono in piccole comunità dove tutto ruota intorno alla vita all'aperto e alla collaborazione. Le abitazioni hanno **tetti a cono** e sono costruite con **materiali naturali** come legno, fango e paglia. Le capanne si dispongono in cerchio intorno a un cortile comune, che ospita gli animali e le attività quotidiane. Gli abitanti si svegliano presto per occuparsi del **bestiame**, che rappresenta la principale ricchezza della comunità. Le giornate trascorrono tra la cura degli animali, la **raccolta dell'acqua** e la **preparazione del cibo**. Durante la stagione secca la vita diventa più difficile, ma la solidarietà tra le famiglie aiuta a superare le difficoltà e a rafforzare i legami sociali.



Comunità agricola israeliana

Kibbutz nella lingua ebraica vuol dire ritrovarsi, stare insieme. In Israele indica una **comunità agricola** di uomini e donne che si ritengono uguali e che scelgono di vivere in un modo diverso. Nei kibbutz originari (il primo risale al 1909) nessuno doveva possedere nulla, **tutto era in comune**, dalla terra alle case, dagli abiti agli strumenti di lavoro. Perfino i figli erano "in comune": non abitavano e non mangiavano con i genitori, ma venivano educati dalla comunità stessa. In Israele vi sono oggi 250 **kibbutzim**, che contano 150.000 abitanti. Le regole dei fondatori sono state in gran parte conservate, ma ogni famiglia vive in piccole case private. Restano strutture comunitarie, dove gli abitanti svolgono attività insieme. I kibbutz sono diventati sedi di **attività ad alta tecnologia** e offrono anche **ospitalità** ai turisti.



TRANSCALARIT À

NEL TESTO

Vivere il territorio

Le città multietniche: le sfide dell'integrazione

Alcuni centri urbani in Europa e in Italia sono popolati da diversi gruppi di immigrati stranieri che tendono a concentrarsi in aree ridotte: si formano così **quartieri multietnici e multiculturali**. Le tensioni sociali diventano acute dove le politiche di accoglienza sono improntate alla separazione, diventano invece occasione di crescita per la comunità quando la tolleranza e la coesione prevalgono. **IN EUROPA** un esempio di integrazione ancora difficile da realizzare è quella delle **banlieue** (periferie) **parigine** che ospitano da decenni immigrati soprattutto dal Nord Africa e dall'Africa subsahariana. Queste aree sono spesso caratterizzate da **povertà, disoccupazione, isolamento sociale** e una percezione di esclusione rispetto al "centro ricco" della città. La mancanza di opportunità ha alimentato **tensioni sociali, microcriminalità e rivolte urbane**, come quelle del 2005 e del 2023. Un esempio di integrazione riuscita è, invece, quello di **Rotterdam** 2 dove oltre il 50% della popolazione ha origini straniere. Qui si promuove il **mix sociale nei quartieri**, evitando ghetti e favorendo l'accesso alle stesse opportunità abitative e lavorative. La città organizza anche festival e attività che valorizzano la **diversità culturale come risorsa**. **IN ITALIA** un esempio di progetto multiculturale è il quartiere **San Salvario** a Torino 3 dove convivono comunità provenienti da oltre 100 Paesi. San Salvario è un esempio di multiculturalità consolidata grazie alla presenza di servizi interculturali funzionanti, partecipazione civica e una trasformazione urbana che ha mantenuto identità e convivenza.



2 Il Rotterdam Summer Carnival è uno dei più grandi festival all'aperto d'Europa che celebra la diversità culturale della città.



3 Macelleria islamica.



NEI BOX OPERATIVI

LAVORO CON UN'INFOGRAFICA

Quanti vivono in città?



IN ITALIA



7,1 persone su 10



IN VENETO



6,6 persone su 10



IN CALABRIA



4,7 persone su 10

Osserva l'infografica confronta i dati e rispondi alle domande.

1. Quale delle due regioni italiane ha un dato che si avvicina alla media italiana? **Il Veneto.**
2. Come ti aspetti che sia il territorio delle regioni? Per rispondere osserva le carte delle due regioni nell'Unità 10. **Veneto con città popolate; Calabria con molti centri piccoli e medi.**

A FINE UNITÀ



Prendere il tè

Quando bevi una tazza di tè, forse non pensi al lungo percorso che ha fatto per arrivare fino a te. Il tè delle cinque è una tradizione del Regno Unito, ma le sue foglie non crescono affatto lì: il loro viaggio comincia in luoghi lontani e passa attraverso **diverse scale geografiche**. In questa attività seguirai il tè dal campo alla tua tazza, imparando a cambiare lo sguardo di osservazione: dal **locale al globale**, e di nuovo al **locale**.

1. Scala globale: dove nasce il tè

Il tè ha bisogno di un clima caldo e umido. I principali Paesi produttori sono l'India, il Kenya e lo Sri Lanka.

- a. Individua questi tre Paesi sul planisfero.
- b. Sceglينه uno e coloralo in verde.
- c. Immagina ora il viaggio della nave carica di tè: traccia sul planisfero un percorso possibile verso Londra, segnando oceani, mari e passaggi

Indica ora, segnando le opzioni corrette, che cosa comporta per il Regno Unito dipendere da Paesi lontani per avere il tè.

- a. Il Regno Unito deve affidarsi ai Paesi produttori e alle loro rotte commerciali, perché senza di loro non avrebbe tè.
- b. Dipendere da Paesi lontani permette al Regno Unito di coltivare tè in modo più semplice e veloce.



INTERDISCIPLINARITÀ



VIE DELLE CIVILTÀ



INTERDISCIPLINARITÀ

La biblioteca

Il ruolo delle biblioteche

Le biblioteche sono **luoghi della conoscenza** che hanno accompagnato lo sviluppo delle civiltà umane dopo l'invenzione della scrittura. Non sono solo archivi di libri e documenti, ma **centri di formazione e diffusione culturale**: attraverso i libri e i testi si possono infatti conoscere uomini e donne di tutte le epoche, ed entrare in contatto con idee diverse. Per questa importante **funzione pubblica** spesso troviamo le biblioteche collocate nelle città, in **posizioni centrali**, facilmente raggiungibili.

Le biblioteche nella storia

Già nell'**antichità** nacquero grandi biblioteche che raccolsero opere del pensiero da ogni parte del mondo. La più famosa fu la **Biblioteca di Alessandria**, in Egitto (III secolo a.C.), poi andata distrutta in un incendio nel 642. La trasmissione del pensiero antico fu garantita nel Medioevo dalle grandi biblioteche islamiche. Gli amanuensi ¹, nei monasteri cristiani, copiarono pazientemente i capolavori greci e latini. Con l'invenzione della **stampa a caratteri mobili** (XV sec.), i libri si diffusero molto più facilmente e raggiunsero un pubblico sempre più vasto. I **libri hanno sempre viaggiato**: erano portati da una parte

all'altra del mondo, lungo le vie carovaniere in Africa e in Asia, e a bordo delle navi europee. Testi come la Bibbia e il Corano hanno accompagnato conquistatori e uomini di fede, contribuendo a modificare il mondo e stimolare confronti tra civiltà.

Le biblioteche oggi

Oggi le biblioteche non sono solo depositi polverosi ma luoghi confortevoli e luminosi, dove leggere, studiare, fare ricerche, ma anche incontrare persone, ascoltare conferenze, partecipare a laboratori, confrontarsi sulle idee. Alcune sono **gigantesche**: la *Library of Congress* di Washington è la più grande del mondo e contiene quasi 200 milioni di documenti. In Europa hanno dimensioni ragguardevoli la *British Library* di Londra o la *Bibliothèque Nationale de France*; la Biblioteca Vaticana a Roma custodisce manoscritti preziosissimi. Anche in Italia troviamo centinaia di biblioteche ricche di tesori, come l'Ambrosiana a Milano ².

Le biblioteche **più recenti** sono progettate da celebri architetti, che hanno dato vita ad **architetture moderne, funzionali e accoglienti**, con grandi vetrate e spazi aperti che favoriscono la lettura: la spettacolare *Biblioteca di Tianjin Binhai* in Cina ³ è famosa per



3 La Biblioteca di Tianjin Binhai in Cina

la grande sfera centrale detta "The Eye"; la *Biblioteca Vasconcelos* di Città del Messico ⁴ è concepita come un "tempio del libro" dalle proporzioni grandiose.

Le biblioteche digitali

Oggi con Internet il **viaggio del sapere** avviene alla **velocità della luce** e molte raccolte sono disponibili online. *Europeana*, la biblioteca digitale europea, mette a disposizione gratuitamente milioni di immagini, testi e registrazioni. L'UNESCO, con il programma *Memoria del mondo*, si è posto l'obiettivo di creare biblioteche digitali capaci di **raccogliere le espressioni culturali** di tutti i popoli della Terra, anche di quelli che non conoscono la scrittura. In questo modo **il sapere non ha più confini**.

4 La Biblioteca Vasconcelos di Città del Messico, in Messico

Proprio per la natura libera del sapere, alcuni **Paesi autoritari** ostacolano e controllano la consultazione di Internet e stendono elenchi di libri proibiti, nel tentativo di **limitare la circolazione delle idee**. Ma la vera forza della biblioteca, reale o digitale, è sempre stata quella di mantenere aperto il dialogo e di consentire a chiunque di **"viaggiare" nella conoscenza**.



Italiano

Lo scrittore italiano Umberto Eco, che possedeva una biblioteca privata di oltre 30.000 volumi, ha scritto un'infinità di testi sul tema della biblioteca. Leggi questo estratto, poi rispondi alle domande sul tuo quaderno.



Uno dei malintesi che dominano la nozione di biblioteca è che ci si vada per cercare un libro di cui si conosce il titolo. In verità accade sovente di andare in biblioteca perché si vuole un libro di cui si conosce il titolo, ma la principale funzione della biblioteca [...] è di scoprire dei libri di cui non si sospettava l'esistenza, e che tuttavia si scoprono essere di estrema importanza per noi.

(Umberto Eco, "De Bibliotheca", in *Sette anni di desiderio*, La nave di Teseo, 2024.)

1. Se frequenti una biblioteca, sai come trovare un testo che ti interessa?
2. Ti è mai capitato di leggere un testo che non avresti mai nemmeno pensato di affrontare? Ti ha poi spinto a leggere altre opere dello stesso autore o altre opere dello stesso genere?
3. Prova a scrivere un breve testo in cui racconti come immagini la tua biblioteca ideale.



2 La sala di lettura della Biblioteca Ambrosiana

1 Un amanuense al lavoro in una miniatura medievale.



INTERDISCIPLINARITÀ

DOSSIER IN CLASSE TERZA



Le risorse: fonte di vita e disuguaglianze



Giovanni Verga

1 OSSERVO E CONFRONTO

Leggi il testo di Verga, poi osserva l'immagine a fianco e svolgi le attività.

Rosso Malpelo

Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone¹. Sicché tutti alla cava della rena rossa lo chiamavano Malpelo. [...]

Era avvezzo² a tutto lui, agli scapaccioni³, alle pedate, ai colpi di manico di badile, o di cinghia da basto, a vedersi ingiuriato e beffato da tutti, a dormire sui sassi, colle braccia e la schiena rotta da quattordici ore di lavoro; anche a digiunare era avvezzo, allorché il padrone lo puniva levandogli il pane o la minestra. [...] Almeno sottoterra, nella cava della rena⁴, brutto e cencioso e sbracato com'era, non lo beffavano più, e sembrava fatto apposta per quel mestiere persin' nel colore dei capelli, e in quegli occhiacci di gatto che ammiccavano se vedevano il sole. E⁵ narrava che era stato sempre là, da bambino, e aveva sempre visto quel buco nero, che si sprofondava sottoterra, dove il padre soleva⁶ condurlo per mano. Allora stendeva le braccia a destra e a sinistra, e descriveva, come l'intricato laberinto delle

gallerie si stendesse sotto i loro piedi dappertutto, di qua e di là, sin dove potevano vedere la sciara⁷ nera e desolata, sporca di ginestre riarie, e come degli uomini ce n'erano rimasti tanti, o schiacciati, o smarriti nel buio, [...]. La sciara si stendeva malinconica e deserta fin dove giungeva la vista, e saliva e scendeva in picchi e burroni, nera e rugosa, senza un grillo che vi trillasse, o un uccello che vi volasse su. Non si udiva nulla, nemmeno i colpi di piccone di coloro che lavoravano sottoterra. E ogni volta Malpelo ripeteva che al di sotto era tutta scavata dalle gallerie, per ogni dove, verso il monte e verso la valle.

(Giovanni Verga, *Tutte le Novelle* vol. 1, Mondadori, 2013)



LAVORO CON IL TESTO

Leggi l'estratto, poi rispondi alle domande e svolgi l'attività sul tuo quaderno.

1. Dove si svolge la vicenda?
2. Chi è Rosso Malpelo e che lavoro fa?
3. Descrivi, a partire dal testo, le informazioni relative alla cava.

Dove Siamo

Dove siamo? **Sicilia**
Quando? **XIX sec.**



26

U1 • Il nostro Pianeta

Che cos'è lo zolfo?

Lo **zolfo** è un elemento chimico giallo, essenziale per produrre varie sostanze tra cui la **polvere da sparo**. Nel secondo Ottocento, Paesi come Francia e Inghilterra sfruttavano i **giacimenti siciliani di zolfo** per la loro produzione industriale. Nel secolo successivo, le innovazioni estrattive negli Stati Uniti fecero sì che lo zolfo italiano venisse gradualmente abbandonato.



LAVORO CON L'IMMAGINE

Osserva la foto e rispondi alle domande sul tuo quaderno.

1. Che cosa vedi in questa immagine?
2. Quali sono gli elementi naturali e antropici che la compongono?
3. Dove si trova, secondo te, questo bambino?
4. Quali emozioni ti suscita questa immagine?
5. Quale titolo daresti alla foto? Scrivi una breve didascalia all'immagine.



Che cos'è il coltan?

Il **coltan** è un minerale metallico da cui vengono estratti **columbite** e **tantalite**, indispensabili per produrre i nostri smartphone. È presente in grandi quantità nella **Repubblica Democratica del Congo**, dove le miniere sono **terreno di scontro di gruppi armati** che tentano di impossessarsi delle risorse per venderle illegalmente. I minatori (tra cui molti **bambini e ragazzi**) vivono in **condizioni disumane**.



Dove Siamo

Dove siamo? **Repubblica Democratica del Congo (RDC)**
Quando? **Oggi**

27



Un corso in Linea con le Nuove Indicazioni che presenta:

- 1) attenzione alla **territorializzazione**, anche grazie a schede sul **Fattore umano**, in cui si illustra come le persone costruiscono, trasformano e attribuiscono significato al proprio spazio di vita;
- 2) tante proposte per un **approccio transcalare**, sia nelle schede sui **Temi di attualità** sia negli **Atlanti attivi** realizzati in collaborazione con **ESA**;
- 3) tanti **laboratori** per rendere le lezioni partecipate e coinvolgenti, come le **Challenge sulla sostenibilità** e i **Laboratori di esplorazione creativa** per affrontare lo studio degli Stati.



CHALLENGE

edizione IN 

Tre Volumi **NUOVI** per l'edizione 2026

PER LO **STUDENTE**
ALLEGATO A VOLUME 1



PERCORSI



1. Attività transcolari
2. Attività laboratoriali e interdisciplinari con i videoracconti di Alessandro Beloli

PER IL DOCENTE

NUOVO GEO Trainer e **NUOVA Guida** in linea
con le nuove Indicazioni Nazionali





+



INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA

Spazio alle domande!



DEASCUOLA